Anno VIII. TORINO, Sabato 2 MAGGIO 1874 Num. 121.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . L. 28 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . » 18 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 27 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 MAGGIO 1874

I conservatori e i rivoluzionarii.

È ammesso quasi senza contestazione in Italia che il signor Minghetti, e ora anche presidente del Consiglio e prima come rappresentante della nazione e nei primordii della sua vita politica come pubblicista, sia uno dei più ragguardevoli capi della parte conservativa. Traggesi da ciò l'illazione che, essendo ora egli investito del potere, tutti coloro che propugnano i principii conservativi e credono che solo col loro assicurato trionfo si possa dai rivolgimenti italiani derivare tutto il profitto possibile, debbano aderire fermamente al Governo, facendo a questo scopo anche qualche sacrifizio, accettando tutte le sue proposte, per quanto sappiano d'ostico, e ciò collo scopo di non mettere a repentaglio quanto s'è sì travagliosamente conseguito.

E noi siamo lontani, lontanissimi dal credere che il signor Minghetti creda di essere rivoluzionario o voglia essere tale. Lo pensiamo sinceramente aderente alla legge fondamentale dello Stato, affezionato alla dinastia, propugnatore delle istituzioni politiche vigenti. Anzi nella cerchia medesima di queste egli si dimostra tutt'altro che vago di profonde innovazioni, e così recentemente qualificò come intempestive, imprudenti le riforme consigliate dal signor Crispi, quantunque egli stesso riconoscesse come perfettamente costituzionale l'opposizione di quel capo della sinistra, il quale si mostra sì lontano dall'acconciarsi a qualsivoglia transazione col Governo.

E tuttavolta, quasi inconscio, e per la paura medesima di operare troppo tosto delle riforme, le quali migliorerebbero cotanto la condizione economica del paese, pur riformandone l'amministrazione ed affermandone ed estendendone le libertà, lascia altri infiltrare nelle nostre leggi delle disposizioni, le quali intaccano la base stessa della società, sovvertano i principii di diritto riconosciuti più generalmente, preparino dei pericoli avvenire, di cui non è dato ancora conoscere tutta la portata.

La causa di questi pericoli, cui sarebbe prudente prevenire, altra non è che la cattiva condizione delle finanze. Il Governo non intendendo ad altro che a spillare denaro, non badando molto ai mezzi coi quali spera riscuoterli, ad ogni più sospinto offende la libertà individuale, cardine non pur degli Stati retti a forme costituzionali, ma di tutti quelli che pretendono di essere considerati come civili, dà di cozzo nel diritto civile e in ciò che questo ha di più incontestabile, altera le relazioni fra cittadini e cittadini, fra classe e classe, scredita lo Stato agli occhi dello straniero, infine sparge a larga mano i semi della scontentezza. E quando questi avranno germogliato, quando si matureranno mutazioni radicali di Stato, non ne dovremo saper grado a coloro stessi i quali si professano francamente propugnatori dei principii conservativi?

Basti qui il toccare alcuni punti in cui il Governo, con tutte le ottime sue intenzioni, si dilunga sempre più dai principii che sono la più ferma base della società. La proprietà è uno di questi. I socialisti prendono sempre per base la negazione della proprietà della terra, che essi dicono un mero monopolio. Non è il caso ora di confutare quel grossolano sofisma, cui non ammette nessun Governo civile, e tanto meno il nostro. Ma se questo, a forza di esagerare l'imposta prediale, viene nel fatto a privare i proprietarii dei prodotti del suolo, ne non contento dell'esagerazione delle tasse attuali, minaccia ancora di aggravarle, non arriva esso, partendo da punti opposti, al medesimo risultamento cui invocano i socialisti? I ministri conservatori in questo caso adoperano precisamente come i più rivoluzionarii.

I Longobardi, venuti a sfamarsi in Italia, si contentavano di esigere dai vinti un terzo dei prodotti delle loro terre, lasciandoli disporre liberamente del resto. Ma la maggior parte dei nostri proprietarii si trovano in questo rispetto in condizione assai peggiore del loro antenati al tempo dei barbari. Se alla tassa prediale, la quale in molti casi supera assai il terzo del prodotto netto delle terre, aggiungiamo tutte le indirette che pesano su di loro, la ricchezza mobile per la coltivazione, il dazio di consumo per introdurre i loro prodotti in città, le dogane per l'introduzione delle macchine, del ferro, dei concimi, il bollo e il registro per le contrattazioni, si vedrà che non è niente un'esagerazione il dire che assai più moderati nelle loro esazioni erano i Longobardi che non i rettori del regno italiano.

Certamente nè in Inghilterra, nè nella Francia, quantunque oppressa da una contribuzione di guerra, la quale non ha il riscontro nei tempi anteriori, non si è osato cotanto. Eppure si parla sempre, senno di una cosa naturalissima, di aggravare ancora l'imposta prediale, e non passerà forse l'anno che ciò sarà fatto. La proprietà territoriale non è in Italia in mano di pochi individui, di una classe privilegiata, anzi in alcuni nostri distretti quasi tutte le famiglie posseggono una casa, una parcella di terreno. Ora la classe dei proprietarii è per sua natura altamente conservatrice, perchè non meno dei grandi amano i piccoli proprietari la terra e rifuggono istintivamente dalle innovazioni radicali. Ma se non per vaghezza di cotali innovazioni, ma per intemperata voglia di taglieggiare, il Governo recide i nervi di quella classe, solida base della nostra società, non conservatore, ma rivoluzionario nel senso peggiore della parola si deve dire.

Il Governo intacca il diritto di proprietà non solo con tributi, che qualche volta equivalgono a spogliazioni, ma con privilegi del fisco, i quali, sotto colore di assicurare l'esazione delle tasse, ledono i diritti anche di coloro che non le debbono. Si sarebbe, a cagion d'esempio, immaginato mai che un ministro conservatore proponesse ad un Parlamento quella perla di un articolo 4° per cui il fisco potesse vendere o sequestrare tutti gli oggetti che si trovano presso un debitore moroso, quantunque appartenenti ad altri? Così sarà privato del mio orologio perchè l'orivolaio, a cui lo recai perchè l'aggiustasse, non avrà pagato la sua quota della ricchezza mobile. Sono cose veramente inudite, che fanno strabiliare. A discolpa di chi propugna di esposizioni cotali altro non si può dire se non ch'egli sia uscito del seminato.

E rivoluzionario è il Governo quando co' suoi regolamenti permette la violazione della libertà individuale, altro santissimo principio. E che venga violata nel fatto basterebbero a provarlo le sentenze delle Corti, a proposito dell'applicazione della legge sul macinato. Rivoluzionario è quando sovverte co' suoi esattori coatti unguei, industriali, proprietari, tutti gli ordinamenti civili, rivoluzionario quando costringe i cittadini a pagare essi le tasse dovute dai loro dipendenti, spargendo la zizzania tra padroni e operai, tra proprietari e mezzaiuoli, ponendo quelli nella dura condizione o di pagare una tassa indebita, o di assumere un'odiosità nel fatto, di riscuotere una tassa che non avranno i mezzi di farsi pagare. È rivoluzionario infine quando altera le condizioni dei contratti, senza consenso dei contraenti, non paga quanto ha promesso di pagare, tanto rivoluzionario in questo caso che neppure i radicali francesi osano seguirlo in quella funesta via.

Insomma, chi ben guarda, la destra e la sinistra si sono scambiate le parti. La prima guarda l'insegna dei conservatori, la seconda la sostanza. Che importa che la maggioranza si dica conservatrice quando lascia infiltrare nelle sue provvisioni i principii più dissolventi? La sinistra opponendosi a quelle è essenzialmente assai più conservatrice del Governo. Può parere, a cagion d'esempio, il suffragio universale, vagheggiato dalla sinistra, una proposta intempestiva, pericolosa per la libertà medesima. E similmente allo stato attuale delle cose si può ripetar imprudente la libertà assoluta delle Banche, per ciò che riguarda la facoltà dell'emissione della carta, proposta pur sostenuta da una parte almeno della sinistra. Ma certamente quei due provvedimenti non cozzerebbero colla legge fondamentale dello Stato, sarebbero meno pericolosi che non l'abusivo potere che si attribuisce lo Stato, il quale potrebbe in avvenire produrre le più funeste conseguenze.

Parma, 30. — Secondo la *Gazzetta* di questa città, vi furono brine nelle campagne, ma i raccolti non ne soffrirono che pochissimo danno.

Modena, 30. — La brina di ieri notte, giacchè brina c'è stata e non indifferente, non ha prodotto danni significanti. I geli e le viti non hanno sofferto, e chi ha pagato per tutti sono stati i fagiuoli, i quali favoriti dall'acqua e dal sole avevano levato alto la testa. Imprudenti, anche quest'anno il freddo li ha uccisi, minacciando di cangiare questo legume di uso così comune in una rarità da orto botanico. (*Panaro*).

Verona, 30. — Si ha notizia di una fortissima grandine caduta su quel di Maniago, e sopra una larga zona dall'alto Friuli a destra del Tagliamento.

Si dice che un forte uragano misto a grandine ma scoppiato anche sul territorio di Trieste.

Forse a ciò è dovuto l'improvviso abbassamento di temperatura notato già da due giorni. (*Adige*).

Napoli. — Oh la bella stagione! esclama l'*Unità Nazionale* di Napoli. Al caldo precoce dei giorni scorsi è successo un freddo sensibilissimo. Stamane (29) i Napolitani hanno avuto il grato spettacolo del Vesuvio coronato di neve; e tutta quella catechia di monti della provincia di Terra di Lavoro mostravano le cime bianchissime per nuova caduta. Oh la bella stagione!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1889), del 19 aprile, che dichiara di 4ª classe il comune di Vico Garganico, provincia di Foggia, e lo apre per quanto ha tratto al dazio di consumo a cominciare dal 1° maggio 1874.

2. **Disposizioni** nel personale dei ministeri della guerra, della marina, delle finanze e dell'agricoltura e commercio.

3. **Concessioni** di miniere.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Liceo musicale. — Fra quindici giorni si aprirà una nuova classe serale maschile di canto corale.

Le iscrizioni si riceveranno alla sede del Liceo (Piazza Castello, n. 9, p. 3°) sino al 15 del corrente mese, in tutti i giorni, eccettuati i giovedì e le domeniche, dalle ore 9 alle 12 del mattino.

Gli aspiranti dovranno dar prova di saper leggere e scrivere, e presentare i seguenti documenti:

1° Atto di nascita.

2° Attestato di buona condotta.

Torino, 1° maggio 1874.

Il preside ARCOZZI MASINO.

Scuola Mazzini. — Domenica, 3 corrente, alle ore 2 pom., in via della Zecca, n. 51, avrà luogo una conferenza sugli *alimenti*, dettata dal dottor E. Marchisio.

L'ingresso è libero a tutti.

Concerti popolari. — Domenica, 3 maggio, alle 2 pom., avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele l'undecimo concerto popolare, sotto la direzione del maestro cavaliere Pedretti, di cui ecco il programma:

1. Romanino — Sinfonia originale.
2. Foroni — Sinfonia in *la maggiore* sopra motivi svedesi.
3. Beethoven — Adagio estratto dal *Settimino* per soli istrumenti ad arco.
4. Mendelsohn — Sinfonia *Ruy-Blas*.
5. Franceschini — Sinfonia d'introduzione alla tragedia *Filippo*, premiata dall'Istituto musicale di Firenze.
6. G. Strauss — *Nuova Vienna*, waltzer.

Il programma è tale da contentare ogni gusto ed ogni esigenza. Speriamo di vedere il vasto teatro riboccante degli amatori della buona musica, che in Torino sono pur molti.

Saggio accademico. — Lunedì sera, alle 8 1/2, avrà luogo, al Vittorio Emanuele, un saggio di musica corale ed istrumentale degli allievi del liceo musicale. Si eseguirà musica di Mendelsohn, di Beethoven, di Haydn, di Mercadante, di Halévy, di Peri, di Marcello, ecc., e vi prenderà parte anche il cav. Casella violoncellista.

Teatri. — *Il signor Alfonso* di A. Dumas, giunto al Gerbino alla terza replica, senza richiesta generale o parziale, finisce per recare pochi frutti alla cassetta dell'impresa. Ieri sera il teatro era poco affollato; l'accoglienza che si fa alla commedia è sempre delle più belle: si ride, si applaude e si disapprova contemporaneamente: l'umorismo siede sovrano nelle gallerie ed in platea; mani nelle sedie chiuse, dove la calma è sempre di parere contrario.

L'illustre artista signora Adelaide Ristori marchesa del Grillo, assisteva alla recita da una loggia di prima galleria.

Questa sera abbiamo un nuovo proverbio del sig. A. Sintici, intitolato: *Chi non guarda non vede*. Noi guarderemo, vedremo e riferiremo.

Questa sera si esporrà al teatro Vittorio Emanuele l'ultima opera *Marie* ed il ballo grande di G. Pultri *Amore e disgrazie*, in cui la prima ballerina Zanperoni è un vero portento.

Il ballo comincierà dalla scena terza.

Gioco del pallone. — Domani avrà luogo una brillante partita alle ore 3 pomeridiane. Poscia nello stesso locale vi sarà una sfida di lotta, nella quale il signor Decpol Victor si offre di pagare L. 200 a chi riuscirà ad atterrarlo.

Smarrimento. — Ieri sera, verso le 6 circa, un padre di famiglia percorrendo le vie d'Angennes e della Basilica smarriva il portafogli con L. 50 60; chi lo avesse rinvenuto, è pregato di consegnarlo alla signora Obert Luigia, sarta da donna, via d'Angennes, N. 51, 3° piano, casa Prever, dove riceverà una graziosa mancia.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 aprile 1874

A domicilio — Chiambaudo Pietro, d'anni 89, di Giaglione (Susa), benestante — Viotti Teresa nata Tecchio, id. 83, di Rassa (Varallo) — Guglielmotti Teresa nata Cugno, id. 72, di Trana (Susa) — Nairotti Simone, id. 70, di La Loggia (Torino), fabbro-ferraio — Bussolino Ludovica, id. 54, di Rosingo (Casale Monferrato) — Baracco Maria, id. 19, di Torino, lavandaia — Più 6 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 19, dal quale si ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° maggio 1874.

Maschi 11, femmine 5 — Totale 16.

CENNO NECROLOGICO.

I fogli di Casale deplorano la grave perdita testè fatta dalla popolazione monferrina per la morte del cav. D. Giovanni Ferdinando Vigliani, il quale ottuagenario aveva conservato tutta la lucidità della sua mente e dava ancora felicemente opera alla letteratura. Uni quei valentuomo le doti d'ingegno che sembrano più disparate, coltivando con successo la poesia, di cui era amantissimo, intantochè sapeva a memoria tutto il poema di Dante, e la matematiche che insegnò nel Collegio delle Provincie e poesia nel Collegio di Casale, di cui fu poi nominato prefetto. Pari all'ingegno furono in lui le virtù private e alle sue cure paterne deve sapere grado il nipote di lui Paolo Onorato, che, dopo una luminosa carriera nella magistratura, pervenne al grado di ministro di grazia e di giustizia. Il Vigliani lascia a quanti lo conobbero una viva eredità di affetti.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 aprile 1874 (ore 4 pom.):

Mare agitato per forti venti nord quasi tutta Italia meridionale; calmo o mosso altrove. Pressioni generale fino a 6 mm. Comparsa e sud Italia. Cielo nuvoloso Penisola; coperto Sicilia. Probabilità nuovi turbamenti con mare agitato vari punti Mediterraneo.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 3 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 7 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 25

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Lotto — Fortuna avversa — Contraffazione di polizza — Arresto — Assolutoria — Pretesa mutuo — Giuramento — Querela — Calunnia — Scrittura falsa.

Voler andare contro l'avversa fortuna è lo stesso che voler battere del capo nel muro. Io credo che si guadagna poco a battere del capo contro il muro, e chi non vuol credere, provi; ma prima di fare un simile esperimento senta ciò che capitò a Levis Antonio, d'anni 29, nato in Biella e residente in Torino.

Era costui addetto, come scritturale, al banco del lotto numero 3, gerito dal signor Marco Felice; ogni settimana affidava la sorte, giuocando i denari suoi e quelli che poteva avere dalla sua amante, distinta pettinatrice, capace di fabbricare qualunque giardino e qualunque montagna sul capo delle signore.

Sempre giuocava il Levis e non guadagnava mai: si indispettiva contro la fortuna e volle ad ogni costo guadagnare un terno, e la fortuna a sua volta indispettitasi più di lui per il terno guadagnato contro la di lei volontà, per mezzo del fisco lo fece andare in carcere, dove fu scatenato per molto tempo, finchè, vale a dire, la stessa fortuna mossa a compassione gli fece far grazia dai giurati.

Nel mese di settembre 1872 il Levis giuocò un terno, cioè giuocò i numeri 2, 62, 63, e nella estrazione sortirono, fra gli altri, i numeri 2, 67, 63.

Egli consultò la copia della matrice che rimase nel banco e trovò sulla bolletta corrispondente alla sua polizzina i numeri 2, 67, 63.

— Dunque ho guadagnato, dice fra sè il Levis... ma la mia polizzina porta i numeri 2, 62, 63... come farò per riscuotere i denari?

Per un altro il problema era di difficile risoluzione, per lui fu facilissimo: prese una polizzina bianca, vi scrisse sopra i numeri 2, 67, 63 e la presentò con tutta franchezza al Marco, il quale, visto che i numeri della sua copia corrispondevano perfettamente a quelli della polizzina presentatagli, pagò il terno ed il Levis se lo mangiò allegramente colla dolce sua compagna.

La Direzione del lotto, confrontata la polizzina colla copia di matrice depositata nella Ragioneria, trovò genuina la vincita ed approvò l'operato del signor Marco.

Ma qualche mese appresso, confrontata la stessa polizzina colla matrice depositata, prima dell'estrazione, nell'archivio segreto, si trovò che la polizzina vincitrice non corrispondeva pel taglio e pel colore alla bolletta di essa matrice, come pure non corrispondeva nei numeri, dappoichè questa non portava il numero 67, ma il 62, e così si volle che vi fosse intervenuta frode.

Così la Direzione sospese subito il Marco Felice dall'esercizio del banco, ed il Marco a sua volta portò querela contro il Levis, il quale perciò venne imprigionato per contraffazione di polizza del regio lotto.

L'istruzione della causa pose in sodo che il Levis, come scritturale nel banco num. 3, scrisse sulla matrice i numeri 2, 62, 63 e li stessi numeri scrisse sulla polizzina ritenuta presso di lui. Il copista che doveva fare le due copie, di cui una da rimanere nel banco, e l'altra da trasmettere alla ragioneria della Direzione, veduto il 2 dopo il 6, che aveva una gamba lunga, lo scambiò per un 7 e così copiò 67 a vece di 62.

Per tale sbaglio del copista, il Levis rifece la sua polizzina, come dianzi si è detto, ed in tale maniera potè conseguire l'importo del terno ed andare in carcere dove stette tempo, senza essere disturbato, a fare molte combinazioni cabalistiche.

Tradotto sabato scorso davanti la nostra Corte d'Assisie, presieduta dall'egregio comm. Rosenda, il cav. Masino, rappresentante il Ministero Pubblico, sostenne l'accusa, e di fronte ai fatti risultati nel dibattimento, si teneva sicuro di un verdetto affermativo; ma faceva il conto senza l'oste, cioè senza il difensore avvocato Paretti, il quale, come si dimostrò valente sotto le armi come militare, si mostra del pari valente avvocato davanti i tribunali. Esso con eloquenza e furberia convinse i giurati che il suo cliente si doveva assolvere, come fu assolto.

Davanti la stessa Corte d'Assisie si principiarono i dibattimenti nella causa contro certo Polettini, i quali dibattimenti dureranno per tutt'oggi ed anche per qualche giorno della settimana ventura. La causa è molto delicata: se il Polettini vien condannato, il querelante Sina non avrà dispiaceri; se per contro verrà assolto, il querelante corre rischio di essere sottoposto a processo per falso giuramento.

In tale stato di cose crediamo prudenza di riferire per ora soltanto l'atto d'accusa redatto dal barone Bichi.

Nascere della **Luna**, 9 46 sera
Passaggio al meridiano, ore 1 14 matt.
Tramonto, ore 5 44 matt.
Giorno della Luna 17°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	732 0	+ 8,6	6,5	79	15° 5'	N d.	s. p. n.
9 ant.	731 3	+12,6	6,5	61	15° 4'	S d.	ser.
12 m.	730 2	+15,2	6,7	53	15° 10'	S E d.	ser. n.
3 pom.	728,3	+16,8	7,7	55	15° 10'	N d.	ser. n.
6 pom.	727,9	+18,6	8,1	53	15° 8'	E d.	ser.
9 pom.	728.4	+14,3	8,0	67	15° 0'	O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 6,6, massima + 18,7
Acqua caduta mMilim. 0 0.
Minima della notte dal 2 + 7,5.

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

Seduta del 29 aprile.

(Seguito)

Pres. Legge l'art. 1° del progetto della Commissione che dice:

« La tariffa dell'art. 1° della legge 7 luglio 1868, n. 4490 è modificata come segue:

« Grano, a quintale . . . . . L. 2
« Granturco, segala, avena ed orzo » 1

Minghetti (ministro delle finanze) presenta un regio decreto che nomina il signor Casalini a commissario regio per presenziare e rispondere nella discussione sul macinato.

Casalini prende posto al banco ministeriale ed esordisce col dire che la tassa di due lire al quintale va estesa alla pulitura del riso.

Minghetti (ministro delle finanze). La produzione annuale del riso è di un milione e duecentomila quintali in tutto il Regno. Di questi però andarono all'estero 700 mila, ne rimangono soli 500 mila imponibili.

Con la tassa in questione essi produrrebbero un incasso alle finanze di un milione, bene inteso senza il defalco delle spese.

Riservasi di presentare dei dati statistici sull'esportazione del riso onde vedere se sia o no il caso di applicarvi la tassa proposta dall'on. Sorrentino.

Per questa sua dichiarazione ritira il primo articolo mantenendo il resto del controprogetto.

Valperga chiede spiegazioni del perchè quando si presenta alla macinazione il grano mescolato colla segala venga sottoposto alla tariffa più elevata.

Casalini accenna ai regolamenti promulgati sul macinato nel 1870 e 71.

Questi stabiliscono che per ottenere lo sgravio del 5 per 0/0 sul pagamento della tassa i palmenti non debbono contenere punto grano.

In questo senso dispone anche l'art. 19 del progetto attuale.

Domanda che al primo articolo si faccia l'aggiunta seguente:

« La macinazione degli altri generi vien sottoposta a discipline speciali da stabilirsi con decreto reale. »

Marazio (relatore) accetta l'aggiunta che è combattuta dagli onorevoli Torrigiani e Sorrentino.

Dopo alcuni nuovi schiarimenti la Camera approva l'art. 1 del progetto della Commissione coll'aggiunta Casalini.

Discutesi quindi se debbasi o no dare la precedenza della discussione al progetto dell'on. Sorrentino, ma essendo combattuta dal Ministero e dalla Commissione, viene respinta dalla Camera.

Pres. Gli onorevoli Perrone e Corte domandano di fare un'interrogazione al Ministro della guerra onde sapere se egli intende di affidare esclusivamente alla marina la difesa delle coste, come ne è corsa la voce.

Ricotti (ministro della guerra) dice che accetta l'interrogazione e che vi risponderà domani.

Procedesi alla votazione per squittinio segreto del progetto di legge sulla modificazioni alla ricchezza mobile.

I deputati si affollano alle urne, talchè si rinunzia all'appello nominale.

Pres. annunzia il risultato della votazione.

Presenti	248
Voti favorevoli	152
Voti contrari	96

Il progetto è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 6 25.

Seduta del 30 aprile.

Presidenza del Presidente **Biancheri**

La seduta è aperta a ore 2.

Pres. fa un breve cenno necrologico del defunto deputato Mansella del collegio di Teggiano.

Pisanelli aggiunge altre parole esprimendo il suo profondo dispiacere, che è diviso da tutti quanti conobbero l'estinto.

Minich, nuovo deputato eletto a Venezia, presta giuramento dal posto scelto al centro.

Corte domanda al Ministro della guerra se sia vera la voce che corre da qualche giorno, che cioè il voglia far passare l'incarico della difesa delle coste al Ministero della marina.

E domanda pure, avverandosi tale previsione, se il Ministero intenda effettuare una simile traslazione di attribuzioni mediante un decreto reale o con apposita legge.

Ricotti (ministro della guerra) comincia dal dire che la necessità di un accordo fra i due Ministeri per quanto concerne la difesa delle coste fu già sentita profondamente dai suoi predecessori.

E di più l'anno scorso la Commissione che si era incaricata di studiare la difesa delle coste richiamò sull'argomento l'attenzione dei due Ministeri.

Quindi il ministro della guerra si accordò con quello della marina per nominare una Commissione mista di ufficiali dell'esercito e della regia marina coll'incarico di studiare profondamente l'argomento e quindi di riferire come si dovesse procedere pel maggior bene della difesa.

Questa Commissione si adunò anche di recente, studiò con alacrità e quando avrà concretati i suoi studi presenterà la relativa proposta.

I ministri rimarranno amendue liberi di accettarle, respingerle o modificarle.

Ove però fossero attuate, ne verrebbe che converrebbe modificare profondamente gli esercizi pecuniari dei due Ministeri interessati.

Od'è che in occasione della discussione dei bilanci, il Parlamento implicitamente avrà occasione di esaminare la questione.

Corte si dichiara soddisfatto interpretando le spiegazioni del ministro nel senso che non comprometterà la questione mediante un regio decreto, ma che lo sottoporrà alla Camera in occasione della discussione dei bilanci o con un progetto speciale di legge.

Si riprende la discussione del progetto per modificazioni alla legge sul macinato.

Pres. legge l'art. 2° del progetto della Commissione così concepito:

« Nei mulini ove più palmenti hanno un motore comune, l'amministrazione può applicare il contatore all'albero motore e determinare per quei palmenti una quota fissa cumulativa per cento giri dell'albero motore, tenendo conto della quantità diversa di resistenza passiva da vincersi nei congegni dei diversi mulini per la trasmissione della forza motrice dall'albero al palo. »

Musi combattendo quest'articolo entra nell'esame della tassa sul macinato chiamandola la tassa sulla decadenza.

Pres. richiama l'oratore a intrattenersi dell'argomento, facendogli osservare che non è la tassa che è in discussione.

Landuzzi combatte l'articolo, perchè crede che per avere 8 milioni se ne dovrà spendere almeno uno e mezzo. In guisa che si porterà un aggravio fortissimo ai contribuenti senza vantaggio per l'erario.

(*Il seguito a domani*).

Da un telegramma privato giunto oggi 1° maggio da Firenze, apprendiamo con vivo dolore la morte dell'illustre e venerando scrittore Niccolò Tommaseo.

È una perdita gravissima per l'Italia.

Scrivono da Roma alla *Nazione:*

La Commissione che esamina al Senato il nuovo progetto di Codice penale, ha definitivamente risoluto circa alla quistione della pena di morte. L'estremo supplizio è mantenuto: questo partito prevalse per un solo suffragio nella Giunta, e mi duole dover scrivere che chi dette il tratto alla bilancia, fu un senatore toscano, l'on. Giorgini. L'on. Gadda e alcuni dei colleghi che con lui votarono per il mantenimento, dichiararono che sarebbero stati favorevolissimi all'abolizione, se vi fosse stata un'altra pena da sostituire a quella del capo; ad esempio la deportazione: ma che fin quando non si attuasse in Italia un simile sistema, essi, come massima nella graduatoria delle penalità, riconoscevano necessario il patibolo. La proposta Mirabelli per escludere lo estremo supplizio dal Codice, mantenendo intanto con legge speciale lo *statu quo*, non raccolse all'ultimo momento la maggi ranza, perchè si ritenne che alcune provincie non si sarebbero assoggettate a una patente d'inferiorità di fronte alla Toscana. Non di meno fu deciso di accennare nella relazione al Senato la proposta dell'on. Mirabelli, come tale da aver meritato tutta la considerazione della Commissione.

I DIAMANTI DEL DUCA DI BRUNSWICK.

Mercoledì scorso (29) si chiuse a Ginevra la vendita all'asta dei diamanti e gioielli del defunto duca di Brunswick.

I principali compratori dei giorni precedenti non essendosi presentati all'ultimo incanto, molti lotti di diamanti, forse i più importanti, si dovettero ritirare.

La somma totale dei pezzi venduti all'asta ammonta, salvo errore od omissione, a 963,555 fr.; il che costituisce un beneficio di oltre a 300 mila fr. sulla cifra d'estimo.

A questa somma bisogna aggiungere pure 35,000 franchi d'oro venduto a peso; per modo che la somma realizzata finora sui gioielli ereditati dal Brunswick è di circa un milione.

La città di Ginevra resta in possesso degli oggetti invenduti, di cui il valore si fa ascendere a circa 600,000 franchi.

DISCORSO
DELL'IMPERATORE GUGLIELMO.

Ecco il discorso pronunziato dall'imperatore di Germania il 26 p. p., col quale venne chiuso il *Reichstag*:

Onorevoli signori,

La sessione, la chiusura della quale è imminente, vuole essere, per la grande importanza della legislazione alla quale voi consacraste le vostre fatiche, annoverata fra le più importanti sessioni del *Reichstag* che la precedettero.

La più considerevole legge che venne colla vostra cooperazione sanzionata, deve, a seconda delle intenzioni dei Governi confederati, assicurare durevolmente all'armata tedesca quell'organizzazione sulla quale riposa la miglior garanzia della sicurezza della nostra patria e della pace d'Europa. Affine di assicurare la continuità dello sviluppo della nostra costituzione e per guadagnare al miglioramento delle nostre giovani istituzioni nazionali il sostegno di un largo accordo, i Governi confederati hanno convenuto di rimettere all'avvenire quella fissazione definitiva dell'effettivo di pace dell'armata che era da essi stata proposta e secondo la loro persuasione giudicata necessaria.

« Essi hanno potuto fare questa concessione nella ferma assicurazione che la discussione regolare del bilancio militare e lo sviluppo della via costituzionale daranno al paese ed ai futuri Parlamenti la persuasione che la sicurezza del perfezionamento costante e regolare delle forze militari della nazione e lo stabilimento di una base legale per la discussione annuale del bilancio sono cose necessarissime. Per assicurare all'armata tedesca una solidità di organizzazione rispondente all'importanza che quest'armata ha per l'Impero, essi hanno contribuito con uno slancio patriottico a togliere i difetti che l'esperienza ha fatto scoprire nelle prescrizioni legali concernenti il mantenimento degli invalidi dell'armata e della marina.

« Io vi ringrazio della sollecitudine colla quale voi avete nuovamente vegliato agl'interessi di quelli che hanno sacrificato le loro forze e la loro salute al servizio della patria.

« La sistemazione della circolazione della carta monetata in Germania ci ha dato grandi difficoltà a causa dei molteplici sistemi trasmandatici dal passato. Grazie ai nostri sforzi e alla benevolenza dei Governi confederati, si è giunti a far scomparire queste differenze e a stabilire un sistema che avrà dei risultati soddisfacenti per ogni genere di comunicazione in seguito all'adozione di una carta monetata unitaria nei limiti della più rigorosa prudenza, e della soppressione di tutti gli ostacoli inerenti alla moneta cartacea in differenti paesi.

« Voi avete ancora perfezionato in altri punti, d'accordo col Consiglio federale, la legislazione e le istituzioni dell'impero. L'impulso e l'appoggio che voi avete, colle misure da voi ultimamente prese, dato alla politica da me seguita in unione coi Governi confederati, mi danno la ferma convinzione che la patria tedesca godrà di un prospero avvenire nella protezione delle istituzioni comuni all'impero, e che l'Europa vedrà nella cura colla quale la Germania veglia al mantenimento delle sue forze intellettuali, morali e materiali una garanzia di pace e dello sviluppo della civiltà.

« Prendo, signori, congedo da voi ringraziando Dio che mi è degnato di accordarmi la possibilità di vedervi, dopo una seria malattia, oggi qui riuniti attorno a me! »

PORTOGALLO.

Lisbona, 19. — La sessione legislativa del 1874 è chiusa. Per la quarta volta, dacchè il sistema rappresentativo è in vigore fra noi, il Corpo legislativo giunge alla fine della sua legislatura senza difficoltà, e per la prima volta la sessione ordinaria è chiusa il 2 aprile, senza che vi sia bisogno di prorogarla al di là dei tre mesi, che la legge assegna alla sua durata.

Dopo gli anni 1868, 1869 e 1870, così pieni di agitazioni politiche e di cambiamenti ministeriali, noi abbiamo passato tre anni di pace, di tranquillità, di regolarità politica e finanziaria, senza intervento della Corona, senza disturbo dell'ordine pubblico. Il *deficit*, che, tre anni fa, era di circa 4 miliardi di reis, senza parlare di un enorme debito fluttuante fu quasi estinto. Il debito fluttuante fu ricondotto a due miliardi di reis; gli stipendi dei pubblici funzionari, che erano stati ridotti, furono accresciuti del 50 0/0; i lavori pubblici, sospesi per un istante, furono ripresi con la maggiore attività; si lavora alacremente alla costruzione delle strade ferrate di Minho al Douro e della linea del sud; inoltre si aprono parecchie strade in tutte le provincie.

Nel corso di questa legislatura furono modificate quasi tutte le imposte e furono votati molti progetti finanziari. Le entrate che nel 1871-72 furono calcolate a 18,400,000,000 reis, hanno potuto essere calcolate nel bilancio preventivo del 1874-75 a 22,300,000,000 reis.

Dopo la votazione delle leggi costituzionali i due gruppi dell'opposizione, gli *storici* e i *riformisti*, cercarono di porsi d'accordo per rovesciare il Ministero, ma non riuscirono nel loro intento. Essi si trovarono subito in contrasto per questioni dinastiche e costituzionali. I *riformisti* adottando principii radicali, manifestarono la loro ostilità per la famiglia reale, opponendosi alle dotazioni del re e dell'infante don Augusto; ma gli *storici* non li vollero seguire in questa via.

La sessione di storia e di archeologia della Accademia reale delle scienze aveva ricevuto, parecchi anni fa, una proposta di nominare Renan accademico corrispondente.

Ma, dopo la presentazione di essa, non ne fu parlato più. Il signor Texeira de Vasconcellos, nel prender possesso della carica di presidente della sezione, ha ricordato la proposta, che fu respinta: ma sembra che un'altra sezione dell'Accademia, meno ortodossa, la sezione di storia, voglia proporre la nomina di Renan e vendicar così l'onore delle lettere e delle scienze contro le passioni degli ultramontani portoghesi.

Da tutti i punti del paese arrivano a Lisbona saggi di vini per l'esposizione di Londra. La quantità e la varietà dei nostri vini sono veramente prodigiose.

Dopo la chiusura del Parlamento, i fondi pubblici hanno avuto un nuovo rialzo. La tranquillità è perfetta, in tutto il paese non si pensa che a lavorare con un'attività febbrile.

I partiti politici si preparano pacificamente alla grande lotta elettorale; ma destano molta commozione gli affari di Spagna; si attendono con impazienza le notizie, e l'esempio delle sventure che affliggono la nazione vicina, è una lezione preziosa, che ravviva nel popolo portoghese l'amore dell'ordine e il rispetto della legge.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 1°

Quantunque trattisi di legge d'importanza non lieve pei contribuenti, la Camera in apertura della seduta o per qualche tempo ancora trovasi in numero piccolissimo.

Continua la discussione sul titolo dei provvedimenti finanziari concernente la tassa sul macinato.

Sono approvati senza contestazione gli articoli relativi alla facoltà data al Governo di prescrivere le norme necessarie per accertare le tasse mediante congegno meccanico di misura diretta, e di stabilire le discipline concernenti per l'introduzione dei cereali nei mulini che pagano la tassa direttamente, ovvero per appalto, e pel controllo della loro macinazione.

Discutesi quindi l'articolo concernente la composizione della Commissione incaricata di designare i periti chiamati a decidere sulle opposizioni dei mugnai che non accettano la quota fissata dall'amministrazione.

Della Rocca, Landuzzi, Varè, Torrigiani e **Pissavini** fanno osservazioni diverse.

Pissavini propone che siano equiparati nella detta Commissione i rappresentanti delle Amministrazioni governative e i rappresentanti eletti dai Consigli provinciali.

Mantellini contraddice ai preopinanti, sostenendo che la proposta della Commissione, sebbene formata come leggesi nel progetto, guarentisce abbastanza l'interesse dei mugnai.

(*) Gli articoli 7, 8, 9 e 10 relativi ai ricorsi dei mugnai che rifiutano di sottoporsi alle quote fissate dall'agente delle finanze, ai loro effetti ed ai loro appelli, sono approvati con alcune modificazioni proposte da **Ercole** e dalla Commissione.

L'art. 11, che prescrive che la decisione del Comitato sia decisiva riguardo alle quote, salva l'azione giudiziaria per nullità o per violazione della legge, dopo lunga discussione, a cui prendono parte **Bortolucci, Camerini, Capone, Mantellini, Vigliani, Casalini** e **Marazio**, è rinviato alla Commissione cogli emendamenti proposti.

Dietro proposta della Giunta per le elezioni, la Camera ordina un'inchiesta giudiziaria sopra la elezione del collegio di Voghera ed annulla l'elezione del collegio di Ciriè.

Si approvano senza contestazione gli articoli 12 e 13, concernenti la verificazione delle quote e l'obbligo dei mugnai di dichiarare il tipo delle farine prodotto da ciascun palmento.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
30 *aprile*.

Oggi gli onorevoli Perrone e Corte fecero interrogazioni al ministro della guerra, se è vero che si voglia far passare il servizio della difesa delle coste marittime, dal Ministero di guerra al Ministero di marina.

Ecco l'atto d'accusa:

Cesare Augusto Polettini da Verona, residente in Torino, ove esercitava negozio di droghiere, avocava nel mese di novembre 1872 avanti il Tribunale di commercio di qui Giuseppe Sina, per ottenerlo condannato alla restituzione di sette cartelle al portatore consolidato italiano, della complessiva rendita di lire 1800, che fermamente sosteneva di avergli imprestate con scrittura 1° luglio 1871 alla presenza di due testimoni, quale scrittura oltre alla di lui firma recava le parole di suo pugno vergate: *approvo quanto sopra;* e chiedeva pure la condanna del medesimo Sina al pagamento dei pattuiti interessi dell'uno per cento in soprappiù delli vaglia semestrali, ed allegando lo smarrimento della scrittura deducevagli alcuni capi di giuramento decisorio per stabilire la verità dell'imprestito di dette cartelle.

Gravemente sorpreso il Sina per sì improvviso tranello, eccepiva che quella audace domanda era una invenzione immaginata dal Polettini, verso il quale egli non fu mai debitore di nulla, nè mai passò obbligazione alcuna, e sì Polettini affermava di ritenere un qualche scritto in cui egli avesse apposto colla sua firma le parole: *approvo quanto sopra*, ciò non poteva essere altro che una sua quitanza per lire 100, ultima rata delle lire 1000 pagatagli da Polettini in aprile 1871, a saldo di un mutuo che, con fiducia di un tale Cavignac, esso Sina aveva fatto al Polettini, essendo evidente che Sina, offeso qual è nella vista, nel firmare e scrivere le parole suddette si rassegnava alla fede del Polettini non pensando mai ad un sopruso dal canto suo, ed in tale conformità con verbale 24 gennaio 1873 prestava il defertogli giuramento.

In tale stadio della causa il Polettini producendo l'anzidetta scrittura che per tanto tempo sostenne smarrita, presentò querela contro il Sina per falso giuramento, e con questa ottenne sospeso il giudizio civile, ed a sua volta il Sina porse querela contro il Polettini per falso in scrittura privata e per calunnia mentre la sofferta denunciazione di spergiuro.

Se non che giova osservare che il Polettini non ha saputo addurre nessuna circostanza atta a spiegare il motivo per cui il Sina, che non ha mai contratto mutui, che fu sempre in grado di largamente provvedere del proprio alle sue esigenze, abbia avuto bisogno di ricorrere al credito, come siasi a lui rivolto per tale oggetto, qual uso il Sina abbia detto di volerne fare, circostanze queste di preziosa conoscenza pel mutuante, massime quando si affida cospicua somma senza chiedere alcuna garanzia.

Se Polettini avesse a sue mani ritenuto detta scrittura di obbligazione per sì vistosa rendita, colla coscienza che quel titolo fosse sincero e valido, lo avrebbe presentato in causa sin dalla istituzione del giudizio senza appigliarsi al pretesto, palesemente menzognero, di averlo smarrito, col subdolo scopo di tentare prima le risposte personali di Sina, e poscia, nella lusinga che questi scendesse con lui a patti, sperimentare il giuramento.

Nè talmente fiorida emergeva la fortuna del Polettini dal permettergli un sì cospicuo mutuo, avvegnachè, per dissesto finanziario, fu da lui abbandonato il fondaco che esercitava; l'acquisto di stabili a cui nelle sue risposte accenna, non fu che un progetto che non ebbe mai esecuzione: la somma riscossa a Venezia sulle Assicurazioni della vita è di gran lunga inferiore all'ammontar delle cartelle, ed ultimamente, per urgenza di denaro, dovette ricorrere al proprio cognato Enrico Vanaint.

Donde la conseguenza che veramente Sina non fu mai debitore di nulla verso Polettini, che la obbligazione da questi in giudicio prodotta sia finta e simulata, ed altro non costituisca che un audacissimo abuso da lui commesso della firma che Sina concedeva sopra una delle quitanze rilasciate mensilmente per le rate versate del mutuo fatto da Sina a Polettini, le quali da quest'ultimo venivano al Sina presentate già distese, per cui Sina sempre le sottoscrisse senza prenderne lettura, per cui Polettini potè a suo bell'agio, superiormente alla firma su di altro foglio carpito, colle parole *approvo quanto sopra*, stendere l'obbligazione per la cennata rendita.

Donde la conseguenza attuossi che scopo insidioso del Polettini fosse di estorquire al Sina tale cospicua somma, sotto il minaccioso incubo di un penale procedimento, valendosi perciò del timido suo carattere e della sua imperizia in tal genere di imbrogli.

Epperciò il Polettini avendo coscienza della falsità di tale titolo, non poteva ignorare la sussistenza delle ferme negative del Sina, e che il giuramento nella causa civile da lui prestato, fosse l'espressione franca e genuina della verità. E quindi la di lui querela contro questo sporta come spergiuro, debba cadere e rivesta l'essenziale carattere della calunniosa denunciazione; di quale reato deve però egli, in concorso col falso in privata scrittura, rendere conto alla giustizia.

Nella prossima appendice diremo quale fu l'esito dei dibattimenti.

Cause.

Il ministro rispose che una Commissione studia tale quesito, che però siccome ciò apporterebbe delle variazioni al bilancio, non si potrà fare senza che la Camera si pronunzi al riguardo.

L'on. Corte si dichiarò soddisfatto — e così contenti tutti.

Rientriamo nel macinato.

L'on. Musei rilevò oggi la discussione del macinato portandola nelle alte sfere dell'economia sociale. Il suo discorso fece un felice contrasto con la ferocia e l'empirismo finanziario che ebbero troppo sopravvento nelle passate sedute.

L'Italia, disse l'onor. oratore, aveva una risorsa che proveniva appunto dalla sua poco felice condizione industriale; l'Italia aveva la mano d'opera a buon mercato, dunque poteva sperare un avvenire industriale; ma voi, accrescendo il costo del vitto, toglieste la possibilità di svilupparsi industrial prima ancora che si sviluppasse il lavoro.

Il macinato doveva rendere 120 milioni, poi 100, poi 70, ed invece non rende che 66, che richiedono centinaia di ingegneri, migliaia di persone per l'esazione. La popolazione paga tutti i 120 milioni, ma la metà se ne va sfumata per istrada.!

Esso entra quindi in tutti i dettagli tecnici dell'attuazione del macinato e pone in evidenza tutti i pessimi effetti che sull'industria della macinazione e sull'economia nazionale recò il macinato ed il modo della sua attuazione.

Non spera che il partito governativo abbia il coraggio di ritornare addietro, di abolire il macinato; questo coraggio l'ebbe Napoleone, che nel 1811 revocò in Lombardia la legge della nullità degli atti che vi aveva promulgato nel 1804.

Ma, se non avete il coraggio di abolire il macinato, abbiate almeno il coraggio di adoperare mezzi giusti, certi e non arbitrarii, non varii, non sperequati.

Venendo all'art. 2°, osserva che il trasportare *in alcuni molini* il contatore dal palo di ciascun palmento è un'ingiustizia o per gli uni o per gli altri, e per di più involve problemi tecnici che sarà quasi impossibile il risolvere allo stato attuale della scienza.

Contro l'art. 2 parlarono vari altri oratori; ma da quanto si può giudicare passerà l'art. 2, il 3 e tutti gli altri; dopo l'approvazione della legge sulla ricchezza mobile non vi sarà più che la *nullità* degli atti e l'avocazione dei 15 cent. che possano dar luogo a serie difficoltà.

Mi assicurano che il Minghetti sia stato poco gradevolmente sorpreso dai 96 voti contrari che ebbe ieri la legge di ricchezza mobile; aspettava solo 60 o 70 palle nere.

Il Codice sanitario che occupò tante sedute del Senato nell'anno scorso, non sarà presentato alla Camera; esso contiene tante minute disposizioni, tante prescrizioni scientifiche che recherebbe non poche molestie ai cittadini senza un corrispondente vantaggio; in alcune parti è riguardato come inapplicabile. Io credo che il Ministero faccia bene a lasciarlo dormire.

Ritorniamo al macinato. L'articolo 2 è votato dopo prova e controprova.

Contro l'art. 3 parla l'on. Allis che dimostra di aver studiato profondamente la difficile questione del macinato. Le cifre pubblicate nei resoconti governativi indicano chiaramente che le quote fissate dall'Amministrazione erano in gran parte riformate dai periti e dai tribunali; la legge or in discussione vuole sottrarsi al controllo dei periti, vuole togliere al mugnaio ogni mezzo di ottenere ragione. Questo è il tema sviluppato molto bene dall'on. Allis.

L'articolo 2° è pure combattuto efficacemente dall'on. Branca che osserva come il Ministero, in caso di rifiuto della quota per parte del mugnaio, voglia riservarsi quattro mezzi di esazione; ciò indica evidentemente il dubbio e lo scetticismo nell'applicazione della tassa.

Parlano pur contro gli onorevoli Sorrentino, Bresciamorra e Botta — ed infine l'on. Marazio, relatore, difende l'articolo della Commissione.

E così dopo una lunghissima discussione anche l'articolo 3 è approvato.

L'on. Nicotera presenta un ordine del giorno, col quale si invita il Ministero a non abusare delle facoltà concessegli con l'art. 3.

Il Minghetti è fra il sì ed il no; e l'ordine del giorno è respinto. A.

Questa mattina, 30 aprile, la Commissione nominata in una precedente adunanza dei deputati siciliani ha avuto una lunga conferenza col ministro delle finanze, onor. Minghetti, per sottoporgli alcune proposte tendenti al ritiro del progetto di legge per l'estensione alla Sicilia del monopolio dei tabacchi, sostituendovi qualche altro provvedimento per aumentare il reddito attuale dei tabacchi nell'isola. Il Ministro ha chiesto alcuni dati statistici prima di dare una risposta definitiva. (*Diritto*).

I disordini a Mantova sono terminati.

La città (scrive la *Gazzetta di Mantova*) ha ripreso il suo consueto aspetto.

La grande maggioranza della popolazione non può che sentire viva riconoscenza verso coloro che ripristinarono l'ordine pubblico, turbato per la mala volontà di pochi audaci, come ha colpito della sua riprovazione gli avvenimenti de'due giorni trascorsi.

Quando la giustizia avrà avuto il suo corso, ogni traccia di essi sarà scomparsa, non ne rimarrà che la memoria dolorosa.

Se nei tumulti che funestarono in questi giorni la nostra città non ebbesi a deplorare alcuno di quei malaugurati incidenti che riescono ad inasprire maggiormente gli animi apportando gravissime conseguenze, lo si deve per una poca parte alla vera abnegazione degli agenti di pubblica sicurezza, dei reali carabinieri e delle truppe, che ripetutamente gareggiarono fra loro di mezzi persuasivi e conciliativi per disperdere i tumultuanti.

La *Riforma* di Roma annunzia che sospende le sue pubblicazioni. È la seconda volta che codesto giornale si concentra in un silenzio che da quello della morte poco si corre.

Dicesi che il Crispi intenda farla rivivere fra poco in un formato più piccolo.

Leggesi nell'*Opinione* del 1°:

Nella notte del 17 aprile un drappello di reali carabinieri, di guardie di P. S. e di bersaglieri, sotto la direzione del delegato di P. S. Vaccaro, circuiva nella contrada Cappuccini il fondo e la casa campestre di un tal Salvatore Cappello.

Datasi la scalata alle mura, riusciva alla forza pubblica di penetrare nel fondo e di arrestare i quattro fratelli Gagliardo colpiti di mandato di cattura per l'assassinio di Crimi Francesco, perpetrato con straordinaria audacia nella sera del 1° marzo scorso in Altavilla, nel circondario di Termini, arrestando contemporaneamente il proprietario della casa, quale mantenghelo di gente ricercata dalla polizia.

Quest'operazione acquista maggior importanza in quanto che con essa si è prevenuta un'associazione di malfattori che avrebbe potuto infestare quelle campagne.

Gran freddo anche all'estero. A Basilea, il termometro ieri notte scese a 5 gradi sotto zero. A Monaco ieri mattina vedevasi ancora il ghiaccio.

Quantunque sia prematura la notizia dell'arrivo in Francia del conte di Chambord, nei circoli politici si è convinti che il capo della Casa Borbonica non mancherà di recarvisi quanto prima, coll'espressa intenzione di occuparsi personalmente delle grandi questioni che stanno per presentarsi davanti all'Assemblea.

Continuano pertanto le dichiarazioni degli uomini di destra ostili al settennato. Ieri se ne leggeva una nel *Monde* del signor Kolb Bernard, che, al pari dei signori Belcastel, Lucien Brun e Boyer, dice apertamente che il settennato, allorquando fu votato, non aveva nè doveva avere agli occhi della destra che questa sola significazione: la negazione dei principii repubblicani e la preparazione dell'ordine monarchico.

Questo tema è oramai divenuto una vera minaccia contro l'attuale Gabinetto. — Tuttavia, l'accordo fra i legittimisti non sembra così perfetto come vorrebbero far credere gli organi del partito stesso; ed uno spostamento di voti opportunamente ottenuto potrebbe bastare a salvare la posizione del momento.

— Il conte d'Arnim ha rimesso ieri al Presidente della Repubblica le lettere che pongono fine alla sua missione in Parigi come ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'Imperatore di Germania.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 30 *aprile*.

Il Governo offerse al Messico la sua mediazione per la ripresa delle relazioni diplomatiche colla Francia ed altre nazioni. Il Governo messicano rispose che accetterebbe la mediazione, se la Francia e le altre nazioni manifestassero direttamente il desiderio di riprendere le relazioni.

Londra, 30 *aprile*.

Camera dei comuni. — Bruce, rispondendo a O' Donnel, disse che la Porta convocò esclusivamente i delegati delle Potenze marittime. Lesseps aveva il diritto di presentarsi dinanzi alla Commissione, ma non ne espresse mai il desiderio; però le sue vedute furono completamente esposte e fortemente difese dal delegato francese.

La Camera si aggiornerà dal 22 maggio fino al 1° giugno.

Roma, 1 *maggio*.

I giornali annunziano che oggi il Re ha firmato i decreti di nomina del generale Medici a suo primo aiutante di campo, e di Bertolè-Viale a comandante il corpo di stato maggiore.

Parigi, 1 *maggio*.

Baragnon andò a Nizza, credesi per l'affare Piccon. Il *Pensiero di Nizza* afferma che Piccon è dimissionario.

Madrid, 30 *aprile* (ufficiale).

Le operazioni del nord continuano. Il terzo corpo occupò Avellaneda e Montellano. Nella provincia di Tarragona, una banda carlista di 2000 uomini fu sconfitta lasciando 30 morti. Le bande riunite di Valles e Polo furono battute e dispersе presso Cantavreja.

Nuova-York, 30 *aprile*.

Ebbe luogo uno scontro tra le fazioni nell'Arkansas. Vi furono 9 morti e 27 feriti.

Le inondazioni coprono una estensione di 14,000 miglia quadrate nella Luigiana, Mississipi ed Arkansas.

Madrid, 30 *aprile*.

Un telegramma di Serrano dice che oggi dopo mezzodì le operazioni continuavano. Il fuoco dei carlisti era debole.

Tours, 1 *maggio*.

Ieri ebbe luogo la chiusura del Congresso della stampa legittimista. Eranvi rappresentati circa sessanta giornali legittimisti. Furonvi approvati due indirizzi al Papa ed a Chambord.

Madrid, 1 *maggio*.

Un telegramma del generale Letona, di iersera, dice che Serrano partì ieri mattina per Montellano per raggiungervi il corpo d'esercito ed attaccare oggi il nemico, mentre Concha continua ad avanzarsi. Echagus ieri, dopo mezzodì, prese possesso delle alture di Valmasada, e quindi discese dirigendosi a Zacajoduja.

Pest, 1 *maggio*.

Camera dei deputati. — Ghyczy, a proposito dell'interpellanza relativa alla questione della Banca Nazionale, diede una risposta conforme alla sua dichiarazione fatta ieri nella riunione del partito Deak.

Lunedì s'incomincierà la discussione relativa alla congiunzione delle ferrovie romane.

Berlino, 1 *maggio*.

Arnim è arrivato. Secondo il giornale *La Posta*, Arnim rientrerebbe per ora nella vita privata.

Costantinopoli, 1 *maggio*.

Il Sultano conferì ieri nelle proprie mani del principe Milano l'ordine di Osmanié in brillanti.

Madrid, 1 *maggio*.

I carlisti, trovandosi gravemente compromessi in seguito alle operazioni così abilmente e valorosamente eseguite dall'esercito, abbandonarono stamane le posizioni di San Pedro Abanto, San Fuentes e Santa Juliana, che furono occupate diggià dall'esercito, il quale occupò pure le alture di Galdames.

Questa notizia produsse qui grande gioia. Le truppe occuperanno probabilmente oggi Portugalete. La liberazione di Bilbao si può considerare imminente.

FATTI DIVERSI

Pubblicazione. — Abbiamo qui dinanzi un bel volume in-foglio di oltre 300 pagine con magnifiche illustrazioni, val quanto dire incisioni in legno, fatte dai migliori artisti del paese e tirate a perfezione, il qual volume contiene in francese l'*Histoire de la guerre* 1870-71; opera che non è da confondersi con quella edita in Francia e pubblicata tradotta dai Treves a Milano, essendo questa stampata per cura di un editore belga e venuta fuori contemporaneamente a Bruxelle ed Anversa.

Essendo lavoro non francese nè tedesco, si ha una guarentigia maggiore di imparzialità; esso poi è accompagnato da oltre 200 fra incisioni, piani di battaglia, carte geografiche e topografiche, ritratti e vedute di luoghi accuratissimi tutti, cominciando dalla partenza di Napoleone da St-Cloud fino alle firme del trattato di pace.

Annunziando questo volume ai nostri concittadini, li informiamo che incaricato della vendita appo noi è il signor Flamant, rappresentante della casa editrice di Bruxelle, il quale trovasi per alcun tempo a Torino, alloggiato al *Grand Hôtel Suisse*, dove avrà a far capo chi voglia acquistare detta opera.

Il prezzo è pel volume con semplice copertina L. 15 50; pel volume legato in tela marocchinata, dorato sul taglio, di L. 22 50.

Letteratura tedesca. — Molto meno conosciuta fra noi che la francese e l'inglese è la letteratura tedesca, probabilmente per l'assai maggior difficoltà d'imparare la lingua della Germania. L'avvocato Girolamo Bertini ha voluto darcene un saggio voltando dall'originale un bravo racconto di E. T. A. Hoffmann, *La famiglia di Rothenburg* (Novara, tip. Miglio).

È un lavoro morale ed interessante, perchè ci fa conoscere i sentimenti predominanti in Alemagna al tempo della sua lotta colla Francia. La traduzione è spontanea e facile e si sarebbe tornata ancora più gradita se il traduttore avesse evitato alcuni gallicismi, difatto in cui del resto è facile incappare in questi tempi in cui si leggono assai più i libri francesi, originali o voltati nella nostra favella, che non gli scritti con purezza nella nostra lingua. Speriamo che il signor Bertini ci darà altri saggi della letteratura a cui ha rivolto i suoi studii.

Statistica dei gesuiti. — L'ordine dei gesuiti conta al presente 9101 membri.

Di questo numero 1527 sono in Italia, 463 in Austria, 643 nel Belgio, 303 in Olanda, 2300 in Francia e 1060 nella Gran Bretagna, Irlanda e possessioni britanniche all'estero. — 1558 membri dell'ordine sono impiegati quali missionari nell'America, Asia, Africa ed Australia. — Il resto è sparso in tutti gli altri paesi.

In Galizia l'Ordine possiede due collegi, quattro stazioni ed un convento, ed il numero dei membri ne è di 212.

Questo totale di 10,000 gesuiti circa non include però i membri laici, che ammonteranno a circa 100,000, e non include pure i gesuiti vestiti d'altro colore che non è il nero, gesuiti forse ben più pernicioni dei veri, perchè più nascosti e più mascherati.

Ufficio Giornale.

Vedi Dispacci Commerciali in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

Situazione della Banca Nazionale

nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 4 aprile 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.		97,034,861 64
Esercizio delle Zecche dello Stato »		33,212,171 24
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »		32,950,250 »
Portafoglio »		256,917,895 45
Anticipazioni »		42,412,076 81
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »		104,929 91
Tesoro dello Stato conto mutuo di 960 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 15 giugno 1871, 19 aprile 1872) »		790,960,800 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »		56,000,000 »
Govern. del Pres. Nap. »		64,290,915 83
Fondi pubbl. appl. al fondo di riserva »		29,000,030 26
Immobili »		7,776,221 69
Effetti all'incasso in conto corrente »		545,816 52
Azionisti, saldo azioni »		59,000,000 »
Debitori diversi »		8,158,403 99
Spese diverse e tasse »		4,360,454 62
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »		355,555 50
Depositi volont. liberi »		321,403,586 83
Depositi obbligatori e per cauzione »		565,563,109 73
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »		20,236,085 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »		1,073,070 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »		201,099,375 »
	L.	2,567,756,609 81

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto della Banca »		318,582,893 60
Id. dello Stato »		790,960,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »		32,950,250 »
Fondo di riserva »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »		1,584,539 23
Idem non disponibile »		4,634,235 92
Conti correnti (dispon.) »		8,685,041 39
Id. (non disponibile) »		37,591,994 59
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »		6,514,218 60
Dividendi a pagarsi »		38,277 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi »		4,084,763 88
Pubblica Amministrazione delle obblig. Asse eccles. »		2,037,374 30
Creditori diversi »		9,131,930 88
Risconto del semestre precedente »		1,979,129 36
Benefizi del semestre in corso »		2,984,134 31
Depositanti d'oggetti e valori diversi »		340,179,759 33
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia dei mutui »		769,445,087 »
	L.	2,567,756,609 81

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	260,932 25	
Portafoglio	diminu. »	3,072,120 22	
Anticipazioni	id. »	534,258 49	
Depositi	id. »	1,128,978 88	
Biglietti circol.	aumento »	593,046 »	
Conti disp.	diminu. »	699,120 98	
Id. non dispon.	id. »	98,178 90	
Biglietti a ord.	id. »	1,186,597 27	
Benefizi	»	285,384 99	

Cereali. — Marsiglia, 28 aprile, mercato sempre poco animato, ma a prezzi fermi. Vendati 1760 ett. Danubio 123/119 a L. 39 75 a 40 dispon.; 800 id. 123/119 a 40 id.; 800 Eous tenero 125/119 a 41 rivendita; 4000 Iria Azoff 124/124 a 44 disponibile; 400 id. id. id. a 41 75 rivendita; 480 Polonia 122/123 a 44 75 disponibile.

Il tutto per 160 litri, se. 1 0/0.

Nelle altre granaglie vendati: 300 carichi avena Danubio a L. 26 i 110 kil.; 500 id. avena id., mercato fermo, corr. maggio a 26 i 110 kil.

Novara, 30 aprile. — **Cereali.** — Mercato discreto con ribasso di cent. 50 a 60 nei risi mercantili e di una lira nei fini.

La segale, il frumento e la meliga segnano un ribasso di L. 1 nelle partite grosse.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	30 85 31 65
Frumento	»	» 33 — 33 30
Segala	»	» 21 05 22 35
Meliga	»	» 20 50 21 95

MERCATO DI SETA.

(Nostra corrispondenza)

1° maggio. — Cereali in tendenza di ribasso; gestione stazionaria.

320 ett. Frumento	L.	31 95 a 33 50
100 » Segala	»	20 75 a 22 20
192 » Meliga	»	21 15 a 24 35

38 Vitelli L. 700 a 447 50 cadauno.

Mercato di Torino del 2 *maggio*.

FORAGGI. — Fieno da cent. 90 a 95. Media 92. — Paglia da 55 a 60. Media 62.

Camera Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 1° maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	386 55
Trame	5	387 25
Greggia	1	22 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	796 40

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 1° maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	692 52
Trame	3	272 09
Greggia	3	235 04
Articoli diversi	2	201 20
Totali	15	1402 85

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova, — 1 maggio.

La Rendita a 73 90.

Azioni Banca Nazionale a 2137.

Il Mobiliare a 835.

Le Meridionali a 407.

Francia brevi lett. a 113 25, dan. a 113 62.

Londra a vista lett. 28 52, danaro 28 47.

Marenghi da 22 77 a 22 79.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 1 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 65	
» » fine aprile	73 75	
Prestito nazionale 1866	83 25	
» » stallonato	80 50	
Azioni Banca nazionale	— —	
» Banca Lombarda	624 —	
» Banca Veneta	— —	
» Banca di Torino	682 —	
» Banca generale	424 —	
» Banca di Costruzione	235 —	
» Banca Industriale	208 —	
» Banca Credito Milanese	199 —	
» Banca Italo-Germanica	— —	
» Banca Cotonificio	288 —	
» Banca Lanificio	209 —	
» Linificio e Canapificio	281 —	
» Regia Tabacchi	889 —	
» Ferrovie Meridionali	468 —	
» Ferr. Romane	90 —	
Obbl. Ferr. Meridionali	214 —	
» Ferr. Romane	215 —	
» Ferr. Sarde	— —	
» Regia Tabacchi	552 50	
» Beni Demaniali	518 —	
» Ecclesiastiche	85 —	
Beni Ferrovie Meridionali	546 —	
Cambi sopra Francia a vista	113 1/4	
» Svizzera a vista	113 3/8	
» Londra a tre mesi	28 28	
» Francoforte a tre mesi	238 1/4	
» Vienna a tre mesi	250 1/4	
I pezzi da 20 fr.	22 75	
Sconto	4 1/4 0/0	

Firenze, 30		1
Rendita al 5 0/0	73 40	73 85
Id. al 1° luglio 1874	71 20	71 50
Oro lettera	22 33	22 34
Londra lettera	28 28	28 28
Cambio su Parigi	113 25	113 25
Prestito Nazionale	83 —	83 —
Azioni Tabacchi	885 —	886 —
Banca Nazionale	2122 —	2137 —
Az. ferr. Merid.	409 —	410 —
Obbligaz. »	212 —	213 —
Banca Toscana	1485 —	1485 —
Credito mobiliare	839 —	841 —
Italo-Germanica	348 —	350 —
Parigi, 30		1
3 per 0/0 francese	59 75	59 87
5 per 0/0 id.	95 60	94 50
Banca di Francia	3965 —	3965 —
Rendita italiana	65 20	65 75
F. Lombardo-Veneto	315 —	325 —
Obbl. regia Tabacchi	456 75	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	188 50	191 —
Ferr. Romane	81 50	82 50
Obbligaz. idem	188 25	191 —
Azioni regia Tabacchi	809 —	— —
Cambio su Londra	25 19 5	25 19 5
Cambio sull'Italia	11 7/8	11 7/8
Consolidati inglesi	923/4	— —
* Cedpon staccato.		
Vienna, 30		1
Mobiliare	212 50	217 50
Lombarde	141 —	142 —
Banca Anglo-austriaca	130 —	133 50
Austriache	317 —	321 50
Banca Nazionale	972 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 96
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 85	111 70
Rendita austriaca	73 75	73 60
Id. in carta	69 10	— —
Berlino, 30		1
Austriache	189 1/4	192 —
Lombarde	82 1/4	84 1/2
Mobiliare	127 —	128 1/4
Rendita italiana	63 3/4	64 —
Id. Turca	41 1/4	42 —

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 212 50.

Obbl. ferr. Cuneo 1ª emiss. C. d. m. in c. 288 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 215 50, in liq. 216 50 217 216 75 216 50 p. 31 maggio.

Oro 22 65, 22 61 da informazioni.

CAMBI	a breve dem. lettera	a 3 mesi dem. lettera
Svizzera	112 90 113 10	— — — —
Francoforte	— — — —	237 1/2 238 —
Lione	112 90 113 10	— — — —
Londra	— — — —	28 20 28 27 1/2

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera su 6 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4 1/2. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

2 maggio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 35 sulla borsa precedente.

Gli operatori esteri continuano a rivolgere la loro azione sulla nostra Rendita, che ogni giorno è oggetto di nuovi e sensibili aumenti. Le disposizioni del nostro mercato si mantengono eccellenti. La Rendita in buona vista, ebbe affari correnti a 74 05 cont. e 74 15 74 20 fine corrente.

Non possiamo che constatare la solita indifferenza sulle azioni Banca Naz. e Mobiliari. Le prime rimasero domandate a 2138 2140, e le ultime a 838 840 fine. Le Torino erano alquanto migliori a 682 683 * così pure i Banco Sconto a 208 fine.

Az. Meridionali 408 410.

Obbl. Romane forme a 216 50 217 malgrado qualche realizzazione.

Cambi deboli.

Oro 22 60.

Chiusura buona.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 maggio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 10 10 (74 10) 74 15, in liq. 74 15 20 25 25 20 10 10 15 15 12 1/2 12 1/2 15 p. 31 maggio.

Corso legale 74 12 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 60 60.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 517 50.

Lettera estratta 575.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2139 p. 31 maggio.

Az. Banche Riunite. C. d. m. in con.

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Mosè* opera; *Amore e Bisogno* ballo.

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà:
Chi non giuoca non rode.

Balbo (ore 8) — *Gemma di Vergy* opera; *Le astuzie di Giorgetto* ballo.

Alfieri (ore 8) — La Compagnia Verardini rappresenterà:
Le maschere bianche; esercizi dell'Uomo Pesce.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta da G. Miniati rappresenterà:
Il birichino di Parigi.

ZOLFO PER VITI
TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA,
FENASSO Formentale, PELLAGRA.
Drogheria E. CHIARAVIGLIO, successore ARNOSIO, via Po, 31, *Torino.* 448

CARTONI SEME BACHI
GIAPPONESE
cadauno Lire 23
Agenzia Agraria, Piazza Castello, N. 16, Torino. 319

RUFFINO IPPOLITO
via Barbaroux,
di fianco a S. Francesco d'Assisi
Mobili e lavori per appartamenti d'ogni genere, a odici prezzi. 231

Da vendere
Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.
Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 504

Da vendere
Villa, detta la **Missione**, sui colli di Torino, presso il ponte della Versea, composta di comoda casa civile completamente mobigliata, casa rurale, giardino e beni annessi, del quantitativo di ettari 12.20 (giornate 32).
Per le trattative rivolgersi al notaio **Paroletti**, via Corte d'Appello, n° 2, o dal geometra **Guinzio**, via Giannone, n° 18. 375

Da vendere
Spaziosa Villeggiatura non lontana da Torino, con comodità di *Omnibus.*
Per gli schiarimenti dirigersi all'ufficio del procuratore capo LUIGI ANSELMI, via Doragrossa, N. 39. 460

Vendita volontaria
di **Casa signorile** in Torino, conveniente sia per situazione, che per reddito, dell'importanza di lire 150 mila.
Villa elegante da gran signore presso Moncalieri.
Case diverse in Torino, **Tenimenti, Cascine e Ville**, nelle migliori località, con dimostrazione precisa del reddito.
Dal geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 498

Vigna da vendere
Per **L. 25 mila** a mezz lunghe e comode, VIGNA sui colli di Torino, con strada carrozzabile, distante mezz'ora dalla città, composta di 14 camere civili, in gran parte arredate di mobili moderni, con bigliardo, grande terrazzo prospiciente Torino, pompa e fontana di acqua perenne, due serre per fiori ed agrumi, cappella, scuderie e rimessa.
Per le trattative e maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. FELICE GHIRIOTTI, Doragrossa, num. 8, piano 2°, in fondo della corte.

Da affittare
la Villa del **Cardinale** presso Moncalieri. — Recapito via Basilico, n° 13, presso il sig. Fresia portinaio. 502

Istituto delle Rosine
Locali ad uso di botteghe, laboratorii o magazzeni, da affittare al piano terreno del fabbricato sull'angolo della via Piana e Sonsorso.
Dirigersi alla Segreteria dell'Istituto. 492

Da mutuare L. 60,000
mediante prima ipoteca su beni nel circond.° di Torino.

Da vendere o permutare
Circa metri quadrati 11800 (giornate 3, tav. 15) di Terreno fabbricabile con Casa civile e scuderia, ricco di piante fruttifere, sito e posente di Piazza d'Armi, in prossimità al Giuoco del Pallone.
Dirigersi dal sig. not. PARTITI, via Lagrange, 11, Torino. 390

Da affittare una casa signorile per campagna di 6 membri con stalle, corte e giardino annessi, alla Sala di Giaveno. — Dirigersi al sig. Mariano Stefano, ivi. 387

DA AFFITTARE
Il Mollino della Rasca
nel territorio del Nichellino.
Chi desidera di affittarlo si diriga con lettera sigillata dal sig. notaio TADASSO in Moncalieri, via S. Martino, N. 3, casa propria, ove avranno visione del contratto.
Il tempo utile sarà alle ore 4 pomeridiane del 15 maggio 1874, e sarà deliberato al miglior offerente. 489

Scadenza di fatali
Con verbale d'incanto 20 corrente, gli stabili caduti nell'eredità del barone Giuseppe Seppa, situati in territorio di Pinerolo, esposti in vendita dai di lui eredi beneficiati e di cui nell'avviso d'asta 13 marzo p. p., vennero deliberati, cioè:
Il lotto 1°, villeggiatura, vigna e campo, di ettari 1, 45, 30 (giornate 3, 19, 3), per L. 27,000.
Il lotto 2°, campo con gelsi e ripa, di are 99, 50 (giornate 2, 61, 3), per L. 4500.
Il lotto 3°, campo con gelsi, di ettari 1, 34, 10 (giornate 3, 51, 2), per L. 6200.
Il lotto 4°, prato ad uso ghiaccaia, di are 34, 2 (tavole 9, 10), per L. 2900.
Il lotto 5°, prato, di are 76, 20 (giornate 2), per L. 6500.
Il lotto 6°, prato, di are 76, 20 (giornate 2), per L. 7100.
Il lotto 7°, prato, di ettari 1, 15, 23 (giornate 3, 04, 3), per L. 10,400.
Il termine utile per l'aumento del sesto ai suddetti lotti, scade alle ore 3 pomeridiane del cinque maggio p. v. tempo medio di Roma.
Pinerolo, 21 aprile 1874.
470 Giuseppe Rosso not.

DA AFFITTARE
Una CASA di Campagna composta di quattro camere mobigliate, alla Valle di Savuto presso Traffarello. — Dirigersi al signor GIOVANNI BONINO, sellaio, via Borgo Dora, N. 4. 490

Aumento del 20me su stabili
Il comprensorio castello di Brusasco, giardino, cascine e dipendenze, mulino, nei territori di Cavagnolo e Marcorengo, di cui nel relativo avviso d'asta 23 marzo scorso, nell'incanto volontario seguito il 23 corrente aprile avanti il notaio Paroletti vennero deliberati i quattro distinti lotti ai prezzi, cioè:
I lotti 1° e 2° riuniti di L. 83,500;
Il lotto 3° di L. 5,200;
Il lotto 4° di L. 34,100.
Il termine utile per fare avanti il notaio incaricato suddetto, via Corte d'Appello, num. 2, l'aumento di vigesimo sopra tali prezzi scade alle ore 5 pomeridiane del 5 maggio prossimo venturo.
Torino, 24 aprile 1874.
474 Not. Oscarre Paroletti.

MUTUI
Il Regio Notaio in Moncalieri **G. Garrone** (Ospedale, 4), accetta pratiche per mutui a trattarsi, specialmente in Torino. 455

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel caffè del Gallo Londra, via Po, Torino

Da affittare al presente
Tre camere, con vista in contrada, al piano primo, via Cavour n° 13. — Dirigersi ivi.

Una Casa di Commercio avviatissima
ricerca un capitale di lire 50 mila a 70 mila per aumento di speculazioni, tanto ad interesse fisso che con partecipazione agli utili. — Pei ragguagli e trattative ne è incaricato il signor Geometra **Gio. Angelo Guinzio, via Giannone, N. 18.** 45

BARBAGELATA
FABBRICANTE IN TORINO, VIA ROMA, 18,
Tiene un grande assortimento di

Scialli vera Guipure da	L.	100 a 200
» façon sciantilli seta	»	20 a 160
» » » lana	»	20 a 150
Veli (Quafe) vero Guipure alla milanese	»	18 a 80
» façon sciantilli seta	»	5 a 80
» » » rotondi alla spagnola	»	15 a 60

Inoltre una gran quantità di **Guipure** in lana, in seta, in filo bianchi, neri ed in colori diversi. 376

SOCIETA GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse** — **VALS** — SORGENTI **Désirée Magdelein e Domalque**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.

Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 516

Si è pubblicato
IL PALMAVERDE
Almanacco Universale per l'anno 1874
Anno 152 — DIVISO IN TRE PARTI — Anno 52

Parte I. — Potenze per ordine alfabetico — Famiglie regnanti — Presidenti delle Repubbliche — Ministri — Agenti diplomatici.
Parte II. — (Italia) Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Tribunale supremo di guerra e marina — Ministeri ed Uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Armata di terra — Ordini Cavallereschi.
Parte III. — Autorità locali nelle Provincie, nei Circondari e nei Comuni — Amministrazione della Casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, della Duchessa di Genova, del Principe Tommaso e del Principe di Carignano, in Torino.
Un bel volume di circa 700 pagine in-32°, legato in cartoncino
Prezzo L. 2, 50.
Contro relativo Vaglia-Postale diretto agli **Eredi BOTTA, Torino** si spedisce franco di posto. 479

Vendita di una Villeggiatura
Il notaio collegiato Guglielmo Teppati, notifica che nel giorno 28 del prossimo maggio, alle ore 10 del mattino, e nel suo studio via dell'Arsenale, n° 6, piano 2°, si procederà all'incanto per esta pubblica di una elegante Villeggiatura posta in territorio di Torino, Valle dei Salici, alla quale si accede per strada carrozzabile, composta di un fabbricato civile e rustico, giardino, cappella, tinaggio, stalla, fienile e serra con vasi da fiori, della superficie complessiva di ett. 2,76,10 pari a giornate 7,26,8.
Sono compresi nella vendita tutti i mobili esistenti nei fabbricati civili e li vasi vinari ed altri oggetti, escluso il vino che trovasi nei vasi vinari e nelle bottiglie, e la legna da ardere.
L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 36,000.
Nei giorni 15 dopo il deliberamento si farà luogo all'aumento del vigesimo.
Presso lo studio del notaio procedente si può avere visione delle carte relative alla vendita.
Torino, 24 aprile 1874. 473

Il sig. **Stiegel** professore callista previene le persone che quali avessero bisogno dell'opera sua a voler sollecitare, giacchè egli non riceverà se non a tutto il 5 corrente maggio, epoca della sua partenza da Torino.
Via Santa Teresa, N. 6, 2° piano, dalle 9 antim. alle 5 pom. 519

SIROPPO E PASTA D'ELICINA
Il Sciroppo e la Pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenuto con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.
Presso la farmacia VACCARINO successore GHIO
Via Santa Maria, N. 3, Torino.
Deposito farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo. 514

Il sciroppo antiscorbutico, così popolare nelle famiglie come depurativo del sangue e per fortificare i ragazzi pallidi e malaticci, soggetti all'ingorgamento delle ghiandole del collo, alle croste sparse sulla testa o sul viso, ed altre affezioni della pelle, deve le sue proprietà al crescione, al rafano, alla cochearia, piante, che contengono naturalmente dello zolfo e del jodio, ma in quantità minime. I signori **Grimault e C.** sono pervenuti ad introdurre nel sugo delle piante antiscorbutiche, una buona dose di jodio, così ben combinata, come quella che trovasi naturalmente nel crescione. Mediante questo processo innocuo se ne aumenta l'efficacia in modo considerevole, e da più di 20 anni i medici di Parigi raccomandano il **Sciropp di rafano jodato di Grimault e C.**, come succedaneo all'Olio di fegato di merluzzo e superiore al Sciroppo antiscorbutico. L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 381

Unico Deposito in Torino delle rinomate
SERVIETTES MAGIQUES
INVENZIONE INGLESE DI M. GARD E COMP.
Senza altro preparato che nella semplice fregazione della **Serviette Magique**, all'istante medesimo, Argenterie, Oro, Ronis, Plaqué, Metallo inglese, Bijoux, Glaces, ecc. sono rimessi a nuovo e per lunga durata. La **Serviette Magique** si impiega a secco; con essa non vi ha più bisogno di ricorrere a pasta, polvere, liquidi o preparati diversi che oltre essere incomodi per l'applicazione, il più delle volte sono nocivi alla salute.
Una Serviette costa L. 2.

Pacchi completi di 3 Serviette				L. 4 50
id.	id.	6	id.	» 7 50
id.	id.	12	id.	» 12 —

Le **Serviettes Magiques** sono garantite, e si restituisce il danaro qualora non ottenesse all'effetto indicato.
Rivolgere le domande alla Ditta DEGIOVANNI,
Via Finanze, N. 1 — TORINO — Via Roma, N. 20.
Unire vaglia o francobolli in lettera affrancata. 450

PER LA NUOVA GALLERIA
già in costruzione fra Piazza Castello e via delle Finanze
dovendosi sgombrare il Negozio di Chincaglierie e Novità, sotto i Portici della Fiera, 25, accanto al Tabaccaio, si apre una
LIQUIDAZIONE GENERALE
a prezzi limitatissimi di tutti gli articoli ivi esistenti, fra i quali un ricchissimo assortimento per generi di regalo, Bastoni, Ventagli, Bronzi, Cristalli, Sacchi a Necessaire, Borse da viaggio e da Signora, Necessaires da lavoro e da toeletta, Portamonete, Portafogli, Portasigari, Albums di tutte grandezze, Oggetti d'avorio e di tartaruga, ecc., ecc.,
il tutto a grandissimo ribasso. 491

LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.
Compagnie fondée en 1830, plus de 44 ans d'existence; garantie actuelle cent douze millions (112,000,000).
Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc. ecc.
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino**, Piazza S. Carlo, N. 1, p. 1°, dall'**Agente Generale J. DECKER.** 511

CANNOBIO 5 Mi
Stabilimento Idroterapico
SORGENTI MINERALI
DAL DOTTORE
C. SCHARRENBROICH
MEDICO CURANTE
aperto dal 1° maggio al 1° ottobre
ELEGANZA E CONFORT
Proprietario Dott. **F. Fossati Barbò.**

SEME BACHI
Presso OLIVETTI e NIZZA
Cambiavalute, via S. Maurizio, N. 2
Vendita di Cartoni annuali verdi e bianchi del Giappone, di qualità superiore, e delle più rinomate Provincie. 341

Direzione del R. Manicomio di Torino
È vacante il posto di **Economo** nel Regio Manicomio di Torino, collo stipendio di L. 1500 annue, alloggio, vitto, ed accessori, trattamento che sarà pure accordato durante il periodo di esperimento.
Si ammettono nella Segreteria le domande corredate dagli opportuni documenti sino alle 4 pomeridiane del 15 corrente maggio.
A titoli eguali sarà preferito l'aspirante celibe in età dai 30 a 50 anni.
Gli obblighi inerenti all'impiego possono conoscersi nella Segreteria del Manicomio.
L'aspirante scelto deve prestare la cauzione di L. 200 di rendita Consolidato Italiano 5 0/0.
Torino, 1° maggio 1874.
PER LA DIREZIONE
503 *Il Segretario* **A. Leonardi.**

Concorrenza impossibile per prezzi e qualità.
GRANDE FABBRICA DI MACINE
DI TUTTI I GENERI
J. MARCOUX, P. ALLARD & C.
P. Allard *proprietario delle cave di pietre di Domme (Francia).*
Invio dei prezzi correnti a chi ne fa domanda.
Ufficio, via Accademia Albertina, 3, Torino.
Laboratorio, Corso del Valentino, 6.
Cementi — Carboni — Ossa, ecc. 520

VENDITA AD INCANTO.
Il **19 maggio 1874**, ore 10 antimeridiane, dal notaio Signoretti nel suo studio via Stampatori, 6, si procederà all'asta **Villeggiatura** mobigliata, sita sui colli di Castiglione e di S. Mauro Torinese, con giardino, cappella, fabbricato rustico, vasi vinari, prati, campi, vigne, boschi di circa 15 ettari divisi in 4 lotti, sul prezzo di 1° lotto di L. 28,000, il 2° di L. 5,200, il 3° di L. 7 0, ed il 4° di L. 350.
Per informazioni dirigersi al suddetto notaio, o dal cancelliere Pettinatti, via della Consolata, n° 1. 521

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Biella (Piazzo)
Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.
Dirigerai al Dottore **DEBERNARDI** *Direttore.* 183

SOCIETA' ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è convocata pel giorno 28 maggio p. v. a mezzodì, un'assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali.
L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Ramaj, N. 17.

Ordine del giorno:
Convenzione col Governo:
1° Per la cessione allo Stato, delle Strade ferrate di proprietà della Società.
2° Per l'appalto dell'esercizio delle Strade ferrate esercitate attualmente dalla Società, e della rete delle Ferrovie Romane.
3° Per la costruzione ed esercizio di alcune Ferrovie.
4° Per amministrazione di capitali.
Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal giorno 12 a tutto il 16 maggio p. v.
a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società.
a **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
a **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a **Genova**, alla Cassa Generale.
a **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
a **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
a **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Comm.
a **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.
Le modalità per il detto deposito, furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 23 corrente, N. 97, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.
Firenze, 24 aprile 1874.
1906. LA DIREZIONE GENERALE.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 1° maggio (sera)

Farine 8 marche	pel corrente		Fr.	78 25
» »	per giugno		»	78 75
» »	per giugno e luglio		»	76 75
» »	per luglio e agosto		»	78 —
Zuccari Saccarino 88	1/0		»	55 —
» »	1/0		»	59 25
» bianco 3			»	65 50
» raffinato scelto			»	146 50

Liverpool, 1° maggio (sera)
Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo. — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle 2000.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 75000, di cui per la speculazione 10000, per la riesportazione 7000, e per la consumazione 58000.
Importazione della settimana 85000 — Deposito 804000.
Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	Middling Upland	Dollari	8 3/16
»	Nuova Orleans	»	8 1/16
EGIZIANI		»	8 3/16
INDIANI	Broach	»	5 5/16
»	Oomrawutte	»	5 11/16
SMIRNE		»	6 11/16
BRASILIANI	Pernambuco	»	8 4/16
»	Paranham	»	8 12/16
»	Maceio	»	8 4/16
»	Baya	»	7 10/16
BENGALA		»	4 6/16

Hâvre, 1° maggio (sera)
Cotoni — Vendute Balle 600.
Mercato calmo.
» — Luigiana per maggio . . . . Fr. 99 —
Caffè — Vendite nulle.
Mercato pesante.
Marsiglia, 1° maggio (sera)
Frumento — Importazione Ett. 3187
Vendite » 17760
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti.
Azoff del peso 126/120 . . . . . Fr. 43 25
Caffè — Mercato calmo. — Compratori riservati.
Venduti Sacchi 200 Java a . . . . . Fr. 110 —
Zuccari — Mercato debole senza affari.

Torino, Tip. G. Favale e C.